new york new york

agenzia04

Bologna

Gli interni modernisti dipinti con l'inchiostro di una biro da Rebecca E. Chamberlain, i paesaggi del New England sospesi tra passato e presente di Elizabeth Huey e i personaggi pop miniati su tela da Megan Whitmarsh con colorati ricami rappresentano uno sguardo inedito sulla scena pittorica contemporanea della Grande Mela. Viene così messa in luce un'arte eccentrica che unisce gli opposti: la globalizzazione e la cultura locale americana, la società e la dimensione privata. Lo *Zeitgeist* newyorkese si fonde con l'esperienza individuale delle artiste, la loro storia, le passioni della loro generazione. La loro arte mescola continuamente vari generi e ambiti (paesaggio, design, moda), presentando variazioni linguistiche e atmosfere in bilico tra visionario, fantastico e reale. Nelle piccole tele di Whitmarsh i ricami assumono la consistenza della pittura diventando disegno e colore. Le sue figure lillipuziane sono i protagonisti dei fumetti, gli animali o le icone musicali, ricamate su tele colorate come sparute comparse di un teatrino per bambini. La tragedia personale e la storia dell'America emergono in maniera simbolica nelle rappresentazioni delle altre due artiste. Il design e l'architettura dell'epoca della crisi americana (fine anni Venti) rappresentano l'ossessione di Chamberlain che, su carta *vintage*, ritrae interni privi di presenze umane utilizzando il blu delle Bic come fosse pittura. Steso per campiture e sfumato, l'inchiostro crea un gioco di piani e di effetti iridescenti, comunicando il vuoto e l'isolamento che hanno contraddistinto quella realtà. Un'identità rovinata da un vissuto adolescenziale tragico è simboleggiata negli intensi dipinti di Huey, in cui scorci della provincia americana, con chiese e lugubri edifici in stile Tudor, sono popolati da infermerie, angeli, modelle patinate e casette di bambole. Quella che l'artista propone è l'immagine di un "purgatorio" dai colori vivaci, dove incubo e realtà si compenetrano. In galleria le tre artiste hanno realizzato insieme anche un *wall-painting*, fondendo i loro universi in un grande affresco di architetture e personaggi fantastici.

Marinella Paderni

Megan Whitmarsh *Injured King Kong and Lois*, 2006, ricamo su cotone, 15 x 15 cm.